

# Documento di intenti delle associazioni Emmaus, VAS gruppo di Boves, Papa Giovanni XXIII di Boves, Associazione Impegno e Partecipazione, Artimestieri, Cuneobirding, Amici dei semplici, Qui e là, CVXagape, Sentieri di Pace e singoli cittadini

Il presente documento propone una riflessione, in occasione delle prossime elezioni comunali, ai candidati sindaci, ai candidati consiglieri e a tutti i cittadini di Boves: si tratta di una serie di temi e argomenti giudicati importanti per la nostra città e sui quali è opportuno confrontarsi in maniera semplice e trasparente. Il nostro gruppo di Associazioni e singoli crede che gli interessi da tutelare e valorizzare in ogni comunità siano quelli del benessere della persona, dell'ambiente in cui essa vive, della sua sicurezza e della sua armonia.

L'esperienza concreta, maturata anche nell'impegno attivo prestato in ambiti differenti della nostra comunità, ci fa ritenere che questa prospettiva possa essere perseguita solo conciliando il legittimo interesse economico/sociale del singolo con gli interessi più legittimi ed importanti della collettività. A questo proposito siamo convinti che il passaggio da un modello "del profitto ad ogni costo" ad un modello armonioso, rispettoso dell'uomo e dell'ambiente costituisca anche una notevole opportunità sociale ed economica.

Per questo proponiamo una cultura di ecologia che non consideri solo l'ambiente, ma anche la società nel suo complesso, e sosteniamo una politica capace di decisioni importanti, trasparenti e sostenibili, che sappia coinvolgere tutti i cittadini e non solo un numero ristretto di persone. Una politica fatta di buon senso, nella consapevolezza delle proprie risorse ma anche dei propri limiti, una politica che eviti lo spreco di risorse economiche pubbliche ed umane in progetti faraonici non sostenibili. Una politica fondata sui Valori Inalienabili della Democrazia, della Libertà e della Pace, aperta anche alle realtà di cooperazione e solidarietà con altri Paesi, presente concretamente nel quotidiano, attenta alle svariate situazioni di malessere e di disagio e capace di affrontarle con il coinvolgimento puntuale e coordinato non solo delle realtà di volontariato e di impegno sociale, ma di tutta la società nel suo insieme. Una politica sociale che sappia accogliere le varie diversità interpretandole come autentica ricchezza, ma nel contempo ferma nel far rispettare a tutti le regole della civile convivenza e che sappia contrastare i reati, le violenze, il bullismo, il vandalismo con un forte impegno di risorse economiche ed umane tese alla prevenzione, alla corretta educazione e responsabilizzazione non solo dei giovani, ma anche dei genitori, alla creazione di spazi ed interessi che coinvolgano i ragazzi e facilitino la loro socializzazione. Una politica che guardi ai bisogni dei più deboli (gli anziani, le persone sole, i bambini) e delle famiglie per una società più unita e solidale.

Per questi motivi il presente documento propone iniziative per tutti gli ambiti interessati dall'amministrazione pubblica locale.

## **AMBITO SOCIALE**

Una maggiore sicurezza si può ottenere con azioni di prevenzione sociale, anche a Boves esiste una realtà di malessere diffuso: riteniamo necessario promuovere occasioni di informazione e confronto per capire la qualità e la dimensione dei fenomeni. Il disagio giovanile, il fenomeno delle tossicodipendenze, l'indigenza economica, gli anziani ed l'handicap sono ambiti dove programmare interventi, anche con il coinvolgimento non occasionale delle associazioni di volontariato e delle parrocchie. Sarebbe importante promuovere iniziative di incontro e conoscenza delle "diversità" presenti sul territorio.

La nuova amministrazione dovrebbe promuovere:

- campagne di sensibilizzazione sul tema dell'affiancamento familiare per lo svolgimento dei compiti a casa, anche in una più ampia politica di promozione del "buon vicinato".
- la formazione dei genitori interessati a migliorare competenze e conoscenze negli ambiti dell'educazione e della prevenzione dalle tossicodipendenze, anche in gruppi di auto mutuo aiuto
- progetti scolastici di approfondimento sui temi della diversità interpretata come ricchezza
- un progetto, supportato anche da gruppi di auto mutuo aiuto, destinato ad affrontare i problemi di relazione all'interno delle coppie (violenza domestica etc)
- incontri periodici aventi lo scopo di aggiornare la popolazione sulle attività dei servizi assistenziali e delle varie associazioni che si occupano delle problematiche sociali (disagio giovanile, assistenza agli anziani, diversamente abili etc)
- la stipula di una convenzione tra comune e Ministero di Grazia e Giustizia per dare vita a progetti "riparazione" da impiegare con i ragazzi protagonisti di atti vandalici
- la stipula di convenzioni con le cooperative sociali del territorio, previste per legge, per favorire gli inserimenti lavorativi delle persone svantaggiate nelle cooperative stesse.
- contributi economici per coprire le spese dei progetti sociali portati avanti dai volontari delle parrocchie e delle altre organizzazioni di solidarietà sociale presenti sul territorio.
- un coordinamento tra il comune, i servizi sociali e le associazioni del territorio che si occupano degli aspetti sociali, che abbia carattere di continuità e operatività allo scopo di individuare le migliori strategie per affrontare insieme i problemi sociali generali e particolari, evitare doppioni ed ottimizzare le risorse per il raggiungimento efficace degli obiettivi.

### **ANZIANI**

Mantenere negli anziani le proprie capacità di autonomia: è questo il primo obiettivo del Servizio Sociale attorno al quale ruotano gli altri progetti ed interventi che concorrono a migliorare la qualità della vita di queste persone. Potrebbero essere attivate altre azioni, più specifiche, finalizzate a sostenere gli anziani in difficoltà ( consegna gratuita a domicilio di medicinali; acquisto di generi di prima necessità; comunicazioni e consegne urgenti al/dal medico di famiglia; prenotazione per visite specialistiche presso l'ASL; prelievi con consegna laboratorio e ritiro esiti; incremento del servizio di Assistenza Domiciliare che persegue il fine di evitare forme di emarginazione fisica e psicologica, facilitando l'integrazione dell'anziano nel proprio tessuto sociale d'origine ed evitando quanto più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione; iniziative d'incontro tra le persone per trascorrere in compagnia il tempo libero e partecipare a varie attività socio ricreative quali gite, passeggiate, mostre, biblioteca, pranzi e cene sociali, festa delle terza età, ginnastica, ecc.).

Potrebbe risultare interessante valutare l'opportunità di creare piccole comunità alloggio che favoriscano la socializzazione, il mutuo aiuto e l'assistenza infermieristica di anziani ancora autosufficienti.

## DIVERSAMENTE ABILI

Si propongono interventi in favore dei disabili per abbattere le distanze tra "normalità e disagio" in modo da migliorare quanto più possibile la loro vita e quella dei loro familiari. Scuola, famiglia, formazione, salute, tempo libero e lavoro dovrebbero diventare luoghi dove ogni giorno, in sinergia con gli altri servizi del territorio, si affrontano le battaglie per il benessere individuale ed un'effettiva integrazione sociale. L'art. 5 della Legge 381/91 prevede che "Gli enti pubblici, possono stipulare convenzioni con le cooperative sociali per la fornitura di beni e servizi, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate": l'Amministrazione dovrebbe far sì che tutti gli appalti (di pulizia, gestione del verde, ecc.) siano gestiti da cooperative sociali che danno lavoro a persone svantaggiate.

## DISAGIO MINORILE

Si auspica la creazione di un luogo di aggregazione (magari utilizzando alcuni locali della Cittadella oppure individuandone altri) dove i ragazzi possano incontrarsi, stare insieme, giocare, guardare la TV, ascoltare musica, frequentare corsi di giocoleria, scacchi... con la supervisione di un educatore per evitare che stiano in strada a far nulla o compiendo atti di bullismo.

## FAMIGLIE E COMUNITA'

E' importante valorizzare il più possibile la famiglia e tutte quelle forme di convivenza stabili. Bisogna proporre iniziative come i Centri Famiglia (sull'esempio di alcune realtà esistenti) tese a far sì che le persone si incontrino e si confrontino su argomenti differenti (es. scuola o educazione dei figli) e che abbiano anche finalità ricreative, culturali o di sostegno per famiglie in difficoltà .

E' altresì importante sostenere i nuclei familiari numerosi che presentano difficoltà economiche con sconti sui trasporti, sul materiale scolastico, bonus etc. e lavorare per favorire una cultura di "attenzione all'altro" (ricerca alloggi sfitti, ricerca lavoro, economia, ecc.) che permetterebbe un impegno sociale finalizzato all'integrazione, con un'attenzione particolare alle giovani famiglie e alle loro esigenze.

Migliorabili e incrementabili sono i parchi giochi adeguati e sicuri.

## AFFIANCAMENTO, AFFIDAMENTO e ADOZIONE

Dal momento che ogni famiglia può costituire, scegliendo di accogliere e prendersi cura di un bambino, una risorsa per altre famiglie in difficoltà, auspichiamo che l'Amministrazione promuova una campagna di sensibilizzazione e sostegno all'affidamento e all'adozione.

## VOLONTARIATO

Si ritiene utile la creazione di una consulta del volontariato per agevolare la collaborazione programmatica tra istituzioni pubbliche e realtà del volontariato e per concorrere alla definizione degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi di competenza dell'Amministrazione Comunale e dei programmi delle Organizzazioni di Volontariato stesse.

Anche l'attività del gruppo comunale di Protezione Civile, attivo da anni, andrebbe sostenuta per utilizzare al meglio le risorse umane e il materiale di cui dispone.

## CITTADINANZA

Tutte le persone sono uguali, hanno gli stessi diritti e doveri e, nel rispetto delle regole alla base della convivenza, devono avere le stesse possibilità al di là della loro provenienza. L'Amministrazione deve farsi garante della tutela di tutti i cittadini Bovesani, in particolare di quelli più deboli e vulnerabili, deve essere il collante e il supporto di tutte le realtà e Associazioni che hanno come scopo quello di favorire l'integrazione del tessuto sociale di Boves.

Si potrebbero organizzare incontri per conoscere e socializzare con i nuovi bovesani per scambiare conoscenza su usi, costumi e tradizioni, così da favorire l'integrazione e l'avvicinamento reciproco.

#### **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

I Comuni possono destinare un importo pari all'8 per mille relativo ai primi tre capitoli del bilancio comunale per sostenere programmi di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale, secondo le norme vigenti in materia. Auspichiamo che Boves sappia rivolgersi anche a realtà lontane che necessitano di un aiuto per il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti.

#### **COMMERCIO EQUO E SOLIDALE**

Riteniamo che l'amministrazione e la comunità bovesane debbano incentivare il commercio equo e solidale, anche attraverso l'utilizzo di materiali e alimenti scambiati in modo equo e i cui proventi hanno avuto positive ricadute sulle economie locali tradizionali. I prodotti provenienti dal commercio equo e solidale devono essere utilizzati anche nelle mense scolastiche, a fianco ma non in sostituzione dei prodotti locali.

#### **SERVIZIO CIVILE**

Il Servizio Civile Nazionale Volontario offre la possibilità ai giovani interessati di dedicare un periodo della propria vita a se stessi e agli altri, formandosi, acquisendo conoscenze ed esperienze e maturando una propria coscienza civica. Il tutto attraverso l'agire concreto all'interno di progetti di solidarietà, cooperazione, assistenza. Nonostante le difficoltà nazionali odierne, auspichiamo che l'Amministrazione sappia coinvolgere i giovani nel dedicare il loro tempo vivendo questo tipo di esperienza.

### **AMBITO CULTURALE**

#### **SCUOLA**

Il punto di forza scuola-territorio passa attraverso il coinvolgimento attivo delle istituzioni pubbliche presenti nella realtà locale (enti locali, formazioni sociali, comunità religiose, volontariato, gruppi sportivi). Occorre lavorare con tempismo e coerenza con l'offerta formativa degli istituti presenti sul territorio e insieme alle famiglie cercare le scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi direttamente coinvolti nella scuola.

L'amministrazione pubblica dovrebbe cercare la collaborazione e il sostegno da parte delle diverse realtà artigianali, agricole e sociali presenti sul territorio e in collaborazione con esse potrebbe invitare i ragazzi a partecipare direttamente ai progetti locali seguendo i processi agricoli, artigianali e produttivi, attraverso opere di volontariato. Per i ragazzi che hanno un disagio sociale e culturale occorre programmare i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti. Bisogna sviluppare la scuola per la sua valenza in quanto luogo di educazione alla crescita globale, la scuola come spazio di integrazione di culture diverse, la scuola come opportunità per mettere in dialogo generazioni diverse accomunate da un interesse comune. Viste le crescenti ristrettezze in cui si troveranno i vari istituti scolastici, e le conseguenti difficoltà ad organizzare le attività extrascolastiche (gite o interventi didattici esterni), al fine di non penalizzare questi pur importanti aspetti formativi, sarebbe opportuno orientare queste attività verso il patrimonio storico, culturale e ambientale locale o comunque vicino, avvalendosi anche dell'apporto, spesso gratuito, di svariate associazioni culturali ed ambientaliste.

E' senz'altro importante puntare a fornire il servizio di mensa scolastica per tutti i bambini che ne fanno richiesta e creare maggiori opportunità per una più integrata partecipazione scuola-famiglia e favorire nella scuola la formazione su strumenti informatici

basati su programmi di libero utilizzo, allo scopo di sviluppare tutte le possibilità legate alla diffusione di queste tecnologie.

### CITTADELLA

Pensiamo che la popolazione di Boves sia stata poco coinvolta nella vicenda "cittadella": chiediamo che gli spazi dell'ex Cittadella della Letteratura vengano destinati ad un uso scelto dai cittadini di Boves, in quanto struttura pubblica e di pubblico utilizzo. Chiediamo dunque, nell'attuale carenza di informazioni, che vengano organizzati tavoli aperti alla cittadinanza per capire e conoscere le esigenze del territorio e dei cittadini stessi riguardo alla destinazione d'uso dell'ex filanda Favole, compatibilmente con i costi di gestione e i vincoli dettati da accordi presi in precedenza con gli Enti finanziatori. Riteniamo che la Cittadella debba diventare un luogo di cultura a 360°, attraverso la realizzazione di spazi dedicati al cinema, al teatro per adulti e bambini, alla musica, con particolare attenzione alla creatività dei cittadini di Boves e dei paesi vicini, sia essa spontanea e individuale sia organizzata in progetti culturali di ampio respiro. In particolare pensiamo che debba essere valorizzata la creatività dei giovani, allo scopo di permettere l'espressione delle varie forme artistiche come strumento importante per prevenire il disagio. Ci permettiamo di aggiungere alle proposte già avanzate, una dall'alto valore simbolico: organizzare una parte degli spazi per allestire una "mostra-museo delle religioni e delle filosofie, dove la gente possa comunicare, incontrare i rappresentanti delle varie religioni, confrontarne le riflessioni, le espressioni culturali e artistiche, un campus per lo scambio di pacifici messaggi e per condividere le varie filosofie. Sarebbe un ambiente ideale per la crescita intellettuale multi-etnica, una opportunità per tutti per favorire il dialogo, la conoscenza e l'incontro tra le culture.

Boves è anche città-simbolo della resistenza durante la lotta di liberazione: potrebbe ospitare un centro di documentazione su tale periodo e, quale sede di una importante scuola di Pace, dare vita ad un museo-laboratorio dedicato alla pace ed alla fratellanza umana. Bisognerebbe trovare una sistemazione nuova e più fruibile della mostra di Adriana Filippi collegata ad un Museo sulla Resistenza/Centro di Documentazione, creare una memoria attiva con la raccolta urgente delle testimonianze degli ultimi testimoni ancora viventi con video, scritti e fotografie, promuovere incontri con la popolazione per la condivisione, la conoscenza ed il rinnovo della memoria legata ai fatti legati al periodo bellico e collegati.

### COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Auspichiamo che la futura Amministrazione valorizzi il ruolo positivo che ha avuto il notiziario comunale, incentivando anche forme di comunicazione e informazione basate sulla posta elettronica e su altri strumenti informatici. Bisognerebbe favorire i consigli comunali aperti in cui ci sia la possibilità per i cittadini di discutere di argomenti importanti per la vita della comunità.

### SPORT E TEMPO LIBERO

Riteniamo che sarebbe opportuno orientare le attività sportive, specie quelle indirizzate ai ragazzi, verso discipline che si svolgano il più possibile a contatto con la natura, quali ciclismo, podismo ed altri, magari da far inventare agli stessi ragazzi. E' infatti ormai dimostrato, da recenti ricerche, che il frequentare spazi naturali ha effetti molto positivi per lo sviluppo delle nostre facoltà cognitive e per una migliore socializzazione. L'amministrazione dovrebbe promuovere nei ragazzi e nei giovani i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo ed indirizzo della propria energia. Gli individui devono potersi esprimere e crescere attraverso lo sport e il movimento. Occorre aiutare i ragazzi ad ampliare il proprio concetto di sport individuale e di squadra, offrendo loro l'opportunità di provare concretamente a mettersi in gioco, così come incentivare le occasioni sportive in cui sia coinvolta direttamente la famiglia, abituata oggi a delegare.

Proponiamo una revisione dei criteri utilizzati nella distribuzione delle limitate risorse economiche alle varie associazioni sportive, allo scopo di favorire quelle entità che, in totale

assenza di lucro, mettono in atto una concreta promozione sportiva in linea con i propri fini statutari. Chiediamo che gli uffici comunali si adoperino al massimo per sollevare i vari gruppi sportivi dalle incombenze burocratiche per l'allestimento delle varie manifestazioni ed iniziative, favorendo le sinergie fra le varie associazioni.

## **ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, AGRICOLTURA E ARTIGIANATO**

Boves manca di una fiera qualificante, da costruire su una o più specialità agroalimentari che potrebbero costituire un traino per il resto del tessuto economico del territorio, così come su attività artigianali di cui si sta perdendo traccia.

### **AGRICOLTURA E ZOOTECNIA**

Si ritiene opportuno puntare sulla riqualificazione di colture che potrebbero nuovamente avere interesse economico come i castagneti da frutto, i piccoli frutti, gli ortaggi e in generale tutte le colture marginali, così come ritornare sulla coltivazione di varietà di colture a rischio di scomparsa, espressione di una biodiversità importantissima. Bisognerebbe incentivare l'agricoltura biologica anche attraverso la riconversione di aziende da tradizionali a biologiche e i prodotti a "chilometri zero", che hanno un impatto sull'ambiente minimo e favoriscono un'alta biodiversità ed il mantenimento dei paesaggi tradizionali.

Riteniamo sia necessario aiutare coloro che mantengono in coltura i vigneti delle zone collinari con la manutenzione delle strade interpoderali e favorendo il recupero dei vecchi "casot" e dei muretti a secco. Favorire, sulla base anche degli strumenti regionali disponibili e delle iniziative esistenti, i mercati agricoli locali a "Km 0", cosicché produzione e consumo si incontrino localmente con vantaggio reciproco. Bisogna incentivare coloro che potrebbero dedicarsi alla trasformazioni di prodotti agricoli in loco, con iniziative rivolte anche alla lavorazione dei surplus agricoli di frutta e verdura.

Nelle mense (scolastiche, ospedaliere, ecc.) è importante favorire il consumo di prodotti biologici, stagionali e a chilometri zero, legati alla stagionalità delle produzioni locali, a tutto vantaggio della salute, in particolare dei nostri bambini, nonché di un risparmio economico.

È inoltre necessario salvaguardare l'ambiente rurale limitando, alle sole realtà agricole, l'insediamento di nuove abitazioni in aree rurali e vigilare sui piani regolatori limitando la realizzazione di strade intercomunali di grande traffico che andrebbero a compromettere le realtà aziendali suddividendo gli appezzamenti già oggi poco estesi.

È necessario "vigilare" attentamente sulla distribuzione dei liquami nei campi facendo ripetere la normativa di legge vigente, al fine di evitare l'inquinamento delle falde sotterranee. È auspicabile ipotizzare un progetto intercomunale (che coinvolga in particolare il territorio di Peveragno – Beinette...) per favorire un investimento strutturale consortile legato al recupero dei liquami ed alla produzione di Biogas.

### **FORESTAZIONE**

Una buona parte del territorio bovesano è coperto da boschi cedui, perlopiù invecchiati o collassati e da boschi di invasione. Sulla base della nuova legge regionale sulla gestione forestale e seguendo i principi della selvicoltura naturalistica, l'amministrazione dovrebbe farsi promotrice della riqualificazione e miglioramento dei boschi bovesani, attivando tutte le energie e gli Enti sul territorio, locale e regionale.

Sarebbe auspicabile la creazione di un consorzio di gestione che fornisca gli indirizzi colturali e incentivi i proprietari ad intraprendere azioni comuni, per migliorare la struttura dei boschi, promuovere la biodiversità e garantire la funzione protettiva delle aree boscate ed anche per una fruizione economica attraverso tagli razionali. Riteniamo che questa potrebbe

essere un'opportunità occupazionale da non sottovalutare, soprattutto durante l'attuale contingenza economica.

#### CASTANICOLTURA

Allo scopo di tutelare quella che è stata una importante risorsa economica, tradizionale e paesaggistica occorre potenziare le ricerche sulle malattie del castagneto. Occorre focalizzare le energie tecnico-gestionali al fine di valutare diverse ipotesi, da attuarsi anche in base alle caratteristiche ecologiche delle varie zone collinari: nelle aree migliori sperimentare nuove forme di cure colturali, in particolare nella fascia medio bassa del castagneto, con inserimento di giovani esemplari ed innesto con varietà locali. Da parte degli Enti preposti è necessario il sostegno per avviare attività di sperimentazione applicativa sulla gestione del castagneto affrontando temi agronomici come: concimazione – gestione del suolo – potature, ecc. Nelle aree meno favorevoli bisogna prevedere la conversione in bosco e quindi la gestione forestale o la sostituzione della castanicoltura con altre colture, nell'eventualità che la crisi che sta colpendo questo settore non possa essere risolta. E' opportuno inoltre valorizzare le risorse umane locali, attraverso il coinvolgimento delle persone depositarie di competenze ormai a rischio di scomparsa.

#### ARTIGIANATO E COMMERCIO

Anche nell'artigianato si potrebbero valorizzare realtà come le imprese edili e le altre ad esse collegate, numerose e già stimate per la tradizione di cui sono portatrici. Anche al fine di scongiurare la carenza di lavoro per tutti che potrebbe seguire alla generale crisi in atto con conseguente calo di lavoro anche in edilizia, la nuova amministrazione potrebbe promuovere una formazione finalizzata a specializzare le imprese edili alla riqualificazione energetica del patrimonio abitativo esistente.

Riteniamo inoltre che debba essere valorizzato il ruolo sociale e tecnico che hanno le scuole tecniche locali, con la realizzazione di programmi di recupero dei mestieri "storici" legati all'artigianato e all'agricoltura, che in questa fase potrebbero veder rivalutato il loro nell'economia locale.

Una generale opera di riqualificazione edilizia del centro storico favorisce anche il commercio, che potrebbe ricevere maggiore impulso in un contesto più attraente e vitale. Un altro impulso per l'economia della città di Boves potrebbe arrivare dalla produzione di prodotti tipici a "chilometri zero" da commercializzare nei negozi di Boves, un "marchio comunale" potrebbe contrassegnare i prodotti in questione.

#### TURISMO

Il territorio di Boves ha un patrimonio naturalistico, tradizionale e storico che riteniamo possa essere valorizzato grazie ad una maggiore integrazione con i territori vicini, attraverso la creazione di circuiti escursionistici e cicloturistici che valorizzino le peculiarità naturalistiche, storico-architettoniche e paesaggistiche nell'ambito di un territorio più ampio. È importante perciò sviluppare le sinergie con circuiti promozionali già sperimentati, rivolti soprattutto ai turisti esteri. Fondamentale è valorizzare la rete dei "Sentieri della Memoria", che potrà affiancarsi ad una lettura del territorio più naturalistica e architettonica.

È necessario mantenere praticabile l'attraversamento sul torrente Gesso nei pressi della pedancola ora fuori uso. Durante i periodi dell'anno in cui la portata d'acqua del torrente è più scarsa permettere il collegamento tra i sentieri del parco fluviale nella zona Santuario degli Angeli con le stradine come via Rive Verdi che arriva fino a Fontanelle.

Occorre incentivare in un quadro organico la ricettività sia professionale che di tipo familiare, allo scopo di favorire una risposta efficace ed elastica verso le esigenze del contesto bovesano, non tipicamente turistico. Bisogna incentivare anche forme di turismo sociale di volontariato e studio, attraverso il coinvolgimento delle strutture e delle associazioni locali e

sviluppare al massimo le opportunità di promozione e divulgazione legate agli strumenti informatici.

## **URBANISTICA**

La nuova amministrazione si troverà a decidere sulla nuova variante strutturale al Piano Regolatore Generale, attualmente in via di graduale definizione: noi pensiamo che si dovrebbe puntare ad un riassetto dell'esistente più che all'edificazione di nuove case. Assistiamo da tempo, non solo a Boves, ad una espansione abnorme delle aree edificate, senza che a ciò corrisponda un aumento proporzionale della popolazione: grazie a questo processo nefasto, si occupano nuovi terreni togliendoli all'agricoltura ed al paesaggio, mentre si svuota e si degrada il centro storico del paese. Proponiamo l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati del censimento delle case vuote, non ristrutturate o sfitte, in quanto si tratta di una raccolta dati che può dare la reale misura del fenomeno. L'amministrazione potrà successivamente mettere a punto un sistema di incentivi e disincentivi (a costo zero per il cittadino) al fine di favorire il recupero abitativo di tutti gli immobili già esistenti, con particolare attenzione al risparmio energetico degli edifici. Questa opera di riqualificazione del centro storico e delle frazioni, avrà ricadute positive per tutti: una città urbanisticamente ed architettonicamente più bella e vitale, vantaggi per il commercio al dettaglio, più valore per tutto il patrimonio immobiliare non più deturpato da porzioni con cattiva manutenzione o decadenti.

Riteniamo che lo sviluppo edilizio debba misurarsi anche sulla disponibilità delle risorse, prima fra tutte l'acqua: la carenza in periodo estivo è ormai ricorrente e alcune zone di Boves hanno già sperimentato la carenza o l'assenza di acqua. Riteniamo perciò che la costruzione di eventuali nuovi insediamenti residenziali o industriali deve essere subordinata alla reale disponibilità di questa risorsa, calcolata in base agli studi recenti e all'espansione degli insediamenti dei comuni vicini, allo scopo di tutelare innanzitutto la vivibilità dell'esistente patrimonio ambientale, agricolo, immobiliare e le attività produttive odierne. Chiediamo che vengano ridiscussi con un maggiore coinvolgimento della popolazione i progetti relativi alle varianti stradali, alla "cittadella", agli impianti sportivi e di uso comune e alla futura espansione delle aree artigianali. In questo contesto riteniamo che gli ambienti storici devono essere tutelati per la loro importanza architettonica e culturale, deve essere rivalutata la loro valenza sociale, pubblica ed economica, devono essere difesi dagli interessi meramente privati e particolari a corto respiro.

È importante individuare delle strutture oggi inutilizzate in Boves, da adibire a "case popolari". Riteniamo fondamentale il perseguire gli obiettivi previsti dalle norme vigenti relativamente all'abbattimento delle barriere architettoniche, a cominciare dagli edifici pubblici, e dalla corretta percorribilità di strade e marciapiedi, specie per chi si muove su passeggini e carrozzelle per disabili, anche attraverso una nuova progettazione della viabilità e degli spazi dedicati ai parcheggi. Nel limite del possibile dovranno essere percorribili i marciapiedi anche in seguito alle nevicate. L'accessibilità deve essere considerata una caratteristica fondamentale dell'ambiente costruito. Bisogna contrastare lo smantellamento e la svendita del patrimonio edilizio pubblico, degli spazi collettivi minori, promuovendo uno studio complessivo del loro riutilizzo e valorizzazione, facendo riferimento a positive esperienze già esistenti a Boves, così come valutare l'acquisizione e la destinazione degli immobili di proprietà demaniale.

## **AREE ARTIGIANALI**

Riteniamo debba essere rivista la proposta attualmente indicata nel documento programmatico della variante strutturale al Piano Regolatore Generale, che prevede l'espansione dell'area artigianale di Fontanelle in quanto tale zona, attraversata dalla rete di canali irrigatori, è idonea all'utilizzo agricolo mentre, le zone adiacenti l'area artigianale di San Mauro non godono di questa possibilità e quindi mal si prestano alle coltivazioni tipiche della nostra zona. D'altra parte ci sembra discutibile l'ipotesi di creare un invaso sul torrente Colla

finalizzato ad irrigare zone attualmente non irrigabili e al tempo stesso sacrificare terreno fertile per fare spazio a nuovi insediamenti industriali.

#### RIQUALIFICAZIONE VISIVA ED ESTETICA

Nell'ambito della revisione del Piano Regolatore, auspichiamo che venga portata avanti la riqualificazione visiva dei centri storici, al fine di rispettare e valorizzare le tante ricchezze architettoniche, tradizionali o artistiche, di cui è ricca Boves, riposizionando o eliminando quelle forme di modernità (cartelli stradali, pannelli pubblicitari, targhette con codici a barre) che impoveriscono visivamente il nostro patrimonio storico.

#### VIABILITA' e VIVIBILITA'

Abbiamo assistito negli ultimi anni da una parte ad una revisione parziale della viabilità sia del capoluogo che delle frazioni, dall'altra ad una totale deregolamentazione dell'uso degli spazi dedicati ai parcheggi e alla viabilità, con l'evidente risultato che ci troviamo oggi un centro storico intasato di automobili e non liberamente vivibile dai pedoni e ciclisti. È importante ribadire che la fruibilità dei centri storici è a vantaggio degli abitanti, sia perché permette l'espressione di forme di socialità ormai demandata solo alle manifestazioni culturali culinarie, sia perché favorisce l'interesse di turisti e i visitatori occasionali, che hanno la possibilità di apprezzare la bellezza del nostro paese. Riteniamo perciò che, in un quadro complessivo di riordino della viabilità, debbano essere riviste la circolazione stradale delle automobili, gli spazi e le modalità di parcheggio (ad esempio abolendo la zona a disco orario nei festivi), la circolazione ciclistica e pedonale e devono essere ampliati sia gli spazi che i tempi per il blocco parziale della circolazione attraverso il potenziamento dell'isola pedonale del sabato e della domenica mattina.

È assolutamente da rivedere la viabilità anche durante l'entrata e uscita degli studenti, sia con blocchi momentanei della circolazione, sia attraverso la sensibilizzazione dei genitori, affinché si riduca l'inquinamento atmosferico a danno dei nostri ragazzi. Occorre perciò mettere in atto campagne di sensibilizzazione degli adulti e dei ragazzi, allo scopo di incentivare e rendere possibili una sicura circolazione pedonale e ciclistica dei ragazzi, a tutto vantaggio della loro autonomia e salute. È fondamentale rivedere anche l'approccio alle regole, incentivando e garantendo il rispetto delle stesse anche attraverso campagne concrete di prevenzione e, poi, di repressione costante.

#### GRANDE VIABILITA'

È necessario fin d'ora capire quali sono le previsioni di sviluppo futuro della viabilità provinciale la quale coinvolge da sempre il nostro territorio attraversato dalla strada provinciale SP21 Bovesana. Sebbene non debbano essere trascurate le esigenze dei comuni confinanti in particolare Borgo San Dalmazzo e Cuneo, che stanno programmando una viabilità che alleggerisca il traffico sui due centri abitati, riteniamo sia fondamentale che Boves non subisca le conseguenze di scelte altrui ma sia invece sempre consapevole e partecipe nelle decisioni che lo coinvolgono, al fine di contemperare le esigenze del nostro territorio con quelle delle realtà vicine. Riteniamo altresì importante che vengano colte o messe in atto, anche in collaborazione con le amministrazioni provinciale e regionale, tutte quelle iniziative, studi, valutazioni atte a ridurre e disincentivare il trasporto privato a favore di una più sostenibile mobilità collettiva, basata sia sull'auto condivisa fra più persone o il noleggio, sia su mezzi alternativi quali il bus o il treno, allo scopo di contrastare la tendenza ad una proliferazione ormai insostenibile di nuove infrastrutture viarie.

#### **AMBIENTE**

Auspichiamo una politica sensibile all'ambiente come "bene comune" da proteggere e valorizzare, un ambiente fatto di risorse vitali non illimitate come l'acqua da bere, l'aria da respirare e il suolo sì da fruire ma anche da preservare con lungimiranza, nella

consapevolezza che ogni uso sarà lecito nella misura in cui i nostri figli e i figli dei nostri figli potranno ancora goderne in futuro.

#### ARIA

La presenza di alcune attività industriali, dentro e fuori il comune di Boves, mettono a rischio la qualità dell'aria che respiriamo. Chiediamo alla futura amministrazione che, nelle sedi adatte, si faccia portavoce dell'esigenza di proseguire nel controllo di tutte le emissioni a rischio e nel puntuale monitoraggio delle caratteristiche dell'aria che respiriamo. Vorremmo che il problema legato all'emissione di Radon dai suoli, sia oggetto di una nuova campagna di monitoraggio e che tutte le raccomandazioni della Comunità Europea siano costantemente poste in essere. Desideriamo che venga affrontato seriamente il problema legato alle emissioni dovute al traffico (gas di scarico, polveri sottili), impostando una campagna di misurazione nei punti critici di Boves e sensibilizzando la popolazione verso una riduzione dell'uso dell'auto sul territorio comunale ed extracomunale, incentivando il trasporto collettivo e l'uso della bicicletta. Di conseguenza riteniamo importante sensibilizzare la popolazione sulle emissioni legate al riscaldamento domestico, affinché, fornendo supporto tecnico e burocratico per l'espletamento delle pratiche legate agli incentivi statali sull'efficienza energetica, si favorisca la sostituzione delle vecchie caldaie con altre più efficienti. Bisognerà verificare attraverso misurazioni appropriate il livello di inquinamento elettromagnetico sia all'aperto che all'interno degli edifici pubblici e privati. Riteniamo non siano da favorire tecnologie a onde come il Wi-Fi, in quanto hanno evidenziato potenziali nocività nei confronti della salute umana.

#### ACQUA POTABILE

Consideriamo l'acqua bene primario che deve essere di tutti e da tutti tutelato in quanto risorsa esauribile ed a rischio ambientale, già oggi al limite del suo sfruttamento. Riteniamo sia fondamentale per il nostro futuro gestire l'acqua per usi molteplici, ambientali e collettivi, con molta lungimiranza e comprensione dei delicati equilibri che esistono in natura. Chiediamo che la futura amministrazione si attivi per un ritorno ad una gestione consorziale degli acquedotti, dato che troviamo sbagliato e pericoloso che la gestione di un bene come l'acqua risponda a criteri di gestione aziendali che poco hanno a che vedere con gli interessi del cittadino. Occorre tenere presente che Boves non è autonoma nel suo approvvigionamento idrico, in quanto dipende in buona misura da accordi presi con il comune di Cuneo. Auspichiamo quindi una politica di riduzione dei consumi di acqua potabile, a tale scopo il comune di Boves potrebbe incentivare a livello domestico l'utilizzo dei kit per la riduzione del consumo idrico. Occorre contrastare l'utilizzo di acqua in bottiglie di plastica (con il conseguente enorme aumento di rifiuti e spreco di risorse). È necessario creare nuove occasioni in cui ribadire la qualità dell'acqua potabile, che rappresenta anche un notevole risparmio economico per le famiglie.

Chiediamo che vengano messe in atto campagne ricorrenti a favore dell'utilizzo responsabile dell'acqua pubblica, allo scopo di contrastare efficacemente un fenomeno che rischia di rendere indisponibili per la collettività enormi quantità di acqua, concesse a pochi privati. Perciò riteniamo importante proseguire nel progetto legato all'uso di acqua pubblica in occasione delle manifestazioni estive, così come dell'utilizzo nelle mense scolastiche.

Auspichiamo una puntuale manutenzione degli acquedotti, la sostituzione dei tratti con tubazioni ormai compromesse e non più a norma, e che si valuti la possibilità di dotare le varie fontane pubbliche di rubinetti a pressione.

Istituire un monitoraggio continuo sulla qualità dell'acqua pubblica, pubblicazione delle analisi in modo da garantire alla popolazione la sicurezza del consumo. Verificare la possibilità di analisi comparative con acque in bottiglia per dimostrare la validità dell'acqua pubblica.

Chiediamo che venga impostata una riduzione del consumo di acqua potabile per usi non diversi, in particolare per usi superflui, incentivando l'installazione di sistemi di recupero dell'acqua piovana o il riciclo di acqua già utilizzata, attraverso norme specifiche o tramite disincentivi di tipo economici.

## ACQUA PER L'IRRIGAZIONE

È da incentivare la ricerca, l'individuazione e la messa a dimora di colture poco esigenti in fatto di assorbimento idrico. Per le zone maggiormente critiche occorre razionalizzare il trasferimento dell'acqua nei canali e favorire la realizzazione di piccoli invasi a livello aziendale. Verificare la fattibilità e la compatibilità ambientale di una rete idrica sotterranea che colleghi le varie realtà di Rivoira / zona alta di San Mauro da dove le aziende potrebbero attingere acqua già in pressione. È da rivedere la turnazione per il prelievo dell'acqua dai canali in considerazione delle aree un tempo agricole sulle quali oggi sono presenti insediamenti artigianali o commerciali o che per altri motivi non necessitano più di questo servizio. I turni ad essi destinati e oggi non più utilizzabili dovranno essere distribuiti a vantaggio di tutti. Dovrà essere considerata inoltre la suddivisione in appezzamenti minori con proprietari diversi ad ognuno dei quali consegnare un documento con gli orari di prelievo aggiornati. Il nuovo calendario dovrà essere redatto e reso pubblico in modo che sia possibile sapere in ogni momento a chi spetta il diritto di prelievo dell'acqua.

In tale riorganizzazione è da tenere in conto l'esigenza di irrigazione degli orti famigliari e giardini per i quali occorrono modeste quantità d'acqua ma con una cadenza che deve essere al massimo settimanale. La gestione dei canali con la distribuzione dell'acqua, la programmazione dei lavori di pulizia annuale e la manutenzione ordinaria e il servizio di vigilanza deve essere affidata agli utenti del servizio. L'amministrazione dovrebbe regolamentare e garantire la presenza degli alberi ai bordi dei canali, incentivandone la piantumazione su uno solo dei margini, al fine di rendere possibile la pulizia con mezzi meccanici delle balere.

I canali dovranno essere soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria con l'impiego di mezzi e tecniche di ingegneria naturalistica; in ogni caso ne deve essere vietata la cementificazione ai fini della loro impermeabilizzazione.

È necessario comunque perseguire obiettivi di razionalizzazione della fase irrigua attraverso l'adozione di sistemi di irrigazione a basso consumo.

## SUOLO E TERRITORIO

Il suolo è un ecosistema complesso, frutto di un'evoluzione lentissima, un serbatoio di anidride carbonica importantissimo, un filtro diffusore delle precipitazioni, un serbatoio di umidità regolatore del clima.

Boves ha la fortuna di avere un suolo vario nelle tipologie: una zona pianeggiante agricola spesso urbanizzata, una zona collinare meno utilizzata rispetto ad un tempo e la zona montana, suggestiva e nello stesso tempo importante anche per il rifornimento idrico della vallata.

La pianura è a rischio di eccessiva edificazione, un fenomeno progressivo, che non trova più riscontro in esigenze reali ma che è spinto da interessi perlopiù speculativi. L'aumento dei capannoni, delle aree edificate e di sempre nuove strade non fa che aumentare rischi di dilavamenti ed inondazioni sempre più pericolose. È per noi importante tutelare i terreni agricoli sia per il loro ruolo nell'economia locale sia per le ricadute nella regimazione idrica e climatica locale.

## AMBIENTI NATURALI ed AMBIENTI ANTROPIZZATI

Il territorio bovesano attuale è in gran parte il risultato delle attività umane che si sono succedute nei secoli. Alcuni di questi ambienti devono essere tutelati sia perché a rischio di scomparsa, sia perché possono avere un valore sociale ed economico (formazioni geologiche, praterie alpine, formazioni boschive rare, ambienti idrici come i rii, i torrenti, i canali irrigui tradizionali). Altri possono essere gestiti per essere trasformati e migliorati, come i boschi cedui invecchiati in conseguenza dell'abbandono della montagna. La loro valorizzazione da un punto di vista naturalistico può essere un'occasione di aumento della biodiversità, della loro funzione ecologica, della capacità produttiva e quindi anche un'occasione di occupazione. Altri

ancora devono essere gestiti perché a rischio di abbandono e di perdita della loro funzione economica e paesaggistica, come i castagneti da frutto, i vigneti, i frutteti collinari, che rendono il nostro territorio assai caratteristico e luogo di memoria storica tradizionale.

Chiediamo che l'Amministrazione si prenda cura di tutti gli ambienti naturali ancora integri e funzionali anche di origine antropica: in particolare chiediamo che i canali vengano tutelati per le loro caratteristiche storiche e naturalistiche, evitando in ogni caso la loro totale artificializzazione portata avanti con la cementificazione. Chiediamo che la manutenzione di queste opere sia realizzata con tecniche di ingegneria naturalistica che tengono conto non solo degli interessi privatistici, ma anche dell'intero contesto ambientale e sociale.

La cura della viabilità minore e il ripristino dei sentieri a fini turistici e ricreativi, con il loro collegamento a reti esistenti nei territori dei comuni limitrofi, permetterà la massima valorizzazione del territorio bovesano, sia esso pianiziale, collinare o montano. Occorre dare vita ad un censimento degli ambienti più interessanti o che accolgono specie rare coinvolgendo energie ed esperti locali e le università, realizzando una pubblicazione sull'ambiente, che potrebbe essere un valido strumento di valorizzazione anche turistica del nostro territorio.

Riteniamo inoltre che una approfondita conoscenza porti anche ad una maggiore consapevolezza e favorisca quindi la tutela, in rapporto ad una fruizione più consapevole del nostro territorio. Come altre realtà hanno già dimostrato, la tutela dell'ambiente può portare sviluppo e occupazione: sarà perciò utile tornare a discutere sull'opportunità di aderire al Parco fluviale Gesso e Stura anche per le sinergie che potrebbero nascere con il Parco delle Alpi Marittime. La vicinanza con il Parco dell'Alta Valle Pesio e Tanaro potrebbe favorire la creazioni di zone tutelate che permetterebbe di cogliere nuove opportunità di sviluppo senza l'imposizione di vincoli troppo restrittivi. Per la valorizzazione del territorio si potrebbe puntare anche sugli aspetti viari storici e archeologici nonché paesaggistici legati alla Bisalta, sui caratteristici castagneti da frutto e vigneti, serviti dalla fitta viabilità collinare.

## ENERGIA

L'energia è fonte di grande preoccupazione ed interessi, soprattutto in una nazione come la nostra povera di combustibili fossili. Riteniamo prioritario che venga incentivata l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti annessi, in quanto tali misure sono alla base dell'effettiva riduzione dei consumi di combustibili e hanno il vantaggio di prevenire l'eccessivo sfruttamento delle risorse del territorio e la speculazione sulle varie fonti di energia. Proponiamo anche che Boves diventi soggetto trainante nello sviluppo delle energie rinnovabili sostenibili, in particolare quelle legate al sole, alla cogenerazione, alle biomasse. Proponiamo perciò che la nuova amministrazione supporti la politica di incentivazione di queste tecnologie attraverso i suoi uffici tecnici e amministrativi, affinché vengano colte tutte le opportunità di incentivi e finanziamenti legati ai "comuni fotovoltaici", riferiti sia agli edifici pubblici da dotare di impianti solari termici e fotovoltaici, sia tramite convezioni fra i proprietari di capannoni e singoli cittadini che, riuniti in consorzi, realizzino impianti ad uso collettivo su superfici già compromesse, in modo da incentivare l'energia solare anche nel centro storico dove potrebbe avere un impatto visivo non gradito e dove incontra problemi progettuali notevoli.

Mettiamo in guardia tuttavia dal pericolo che vengano proposti progetti di centrali fotovoltaiche costruite su suolo agricolo: tali centrali devono essere pensate solamente su aree edificate (capannoni, ecc.) e non devono contribuire a coprire altro territorio con insediamenti umani.

È comunque indispensabile avviare campagne di sensibilizzazione sui comportamenti che favoriscono il risparmio energetico, disincentivando nel contempo tecnologie e sistemi energivori, come ad esempio il condizionamento dell'aria. A fianco della valorizzazione economica dei boschi sarà possibile incentivare lo sviluppo delle caldaie a biomassa, sia individuali che condominiali. Oltre a queste opportunità diventa interessante incentivare la

cogenerazione, che permette di sfruttare al massimo le potenzialità del combustibile per produrre sia calore che energia elettrica, al servizio di grandi utenze e di edifici residenziali.

### RIDUZIONE DEI RIFIUTI

La nuova amministrazione dovrà farsi carico di una gestione dei rifiuti oggi decisamente negativa. Chiediamo prima di tutto che si adotti un metodo di raccolta che porti Boves a raggiungere una percentuale del differenziato almeno in linea con le direttive europee. Pensiamo però che sia ancor più importante perseguire una "riduzione dei rifiuti", frutto di un diverso stile di vita e di consumi, in questo senso riteniamo che l'amministrazione possa fare molto nella sensibilizzazione e promozione di comportamenti virtuosi.

A tal fine suggeriamo:

- che nelle numerose feste comunali venga data continuità al progetto di riduzione dell'impatto ecologico delle stoviglie usa e getta, continuando sulla strada intrapresa riguardo all'utilizzo di materiali a minimo impatto al posto della plastica.
- In alternativa auspichiamo che il Comune di Boves possa dotarsi o di stoviglie lavabili, utilizzando anche le stoviglie disponibili presso le mense scolastiche, oppure coinvolgendo i singoli partecipanti nella dotazione di stoviglie personali.
- Che si promuovano momenti pubblici di sensibilizzazione e incentivazione all'uso dei vuoti a rendere, all'acquisto di prodotti poco imballati e a tutto ciò che le scelte dei consumatori possono positivamente orientare.
- Che si valorizzi le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio che attraverso la propria attività permettono di ridurre sensibilmente i rifiuti rivalorizzando materiali (mobili e oggetti di varia natura) altrimenti destinati alla distruzione con notevole spreco di risorse e di materie prime, realtà che si autofinanziano e che coinvolgono persone con disagio sociale le quali grazie a questa esperienza escono dal circuito assistenziale (con notevole risparmio anche economico a carico della collettività) e con il proprio impegno contribuiscono anche sostenere iniziative di solidarietà locale ed internazionale.
  - Favorire (attraverso una bacheca e/o altri strumenti di promozione e di informazione) lo scambio e il passaggio tra le persone, le famiglie e le altre realtà cittadine di abbigliamento e/o altre cose utili per promuovere il riutilizzo e il risparmio riducendo lo spreco
  - Che si promuova l'uso di pannolini lavabili, al fine di ridurre drasticamente l'impatto e i costi che questi prodotti comportano.
  - Che si favorisca l'installazione di erogatori di prodotti sfusi negli esercizi commerciali di Boves.
  - Che si definisca un regolamento che vieti la pubblicità in buca, se non espressamente richiesta, allo scopo di ridurre gli sprechi di carta e l'abbandono dei volantini per strada.
  - Che vengano individuate aree da destinare a orti comunali, da concedere in comodato d'uso ad anziani, giovani e a chi ne faccia richiesta. In queste aree potrebbero trovare posto dei compostatori di media dimensione utili per una produzione di humus da impiegare sul posto: è evidente come una iniziativa di questo tipo sia a più valenze, ambientali, sociali ed economiche.
  - Che si organizzino incontri con artigiani e commercianti al fine di informare le aziende sui comportamenti virtuosi da tenere per una riduzione dei rifiuti ed una loro corretta gestione.
  - Che sia programmato il ritiro dei teli copertura utilizzati per le pacciamature di fragole, ortaggi, ecc.
  - Che l'amministrazione comunale si indirizzi verso l'uso di carta riciclata certificata, che incentivi la comunicazione via posta elettronica, così come l'archiviazione dei documenti su formato digitale, al fine di ridurre il consumo di carta.

Boves 23 marzo 2009

Associazione Emmaus

VAS gruppo di Boves

Associazione Papa Giovanni XXIII  
di Boves

Associazione Impegno e  
Partecipazione

Cooperativa Artimestieri,

Associazione Cuneobirding

Associazione Amici dei semplici

Associazione Qui e là

Associazione CVX Agape

---

---

Nome e cognome

firma

---

---

---

---

---

---



